

Corrado M. Berti

(1911-1980)

Nelle prime ore del 15 dicembre 1980, presso la Comunità di formazione s. Alessio Falconieri, in Roma, dov'era di famiglia ininterrottamente dal 1939, si spegneva per crisi cardiaca, p. Corrado M. Berti, sacerdote di Voti solenni, figlio della Provincia toscana.



Nato a Firenze il 17 marzo 1911, entrato a 15 anni nell'Ordine, iniziò il Noviziato a Monte Senario il 17 luglio 1927. Il 19 luglio del 1928 fece la Professione semplice. Compì gli studi filosofici e teologici a Roma, dove, il 26 marzo 1932 fece la Professione solenne e il 22 settembre 1934 fu ordinato sacerdote. Nel 1931, presso Propaganda Fide, aveva conseguito il dottorato in filosofia. Inviato a Lovanio, vi si laureò in teologia nel 1939.

Ritornato a Roma cominciò l'insegnamento della teologia sacramentaria, della quale tenne la cattedra per oltre trent'anni, distinguendosi per chiarezza di dottrina, brillante esposizione, tenace equilibrio nel difendere — accanto all'apporto della teologia speculativa — quello della teologia positiva. Le sue fitte dispense erano ricche antologie di testi del Magistero, dei Padri e della Liturgia.

Contribuì al nascere della rivista « Marianum » e, nel 1941, in collaborazione con il p. Vincenzo M. Buffon (+1975), avviò quella *Bibliografia mariana* che, negli anni successivi, continuata dal p. Giuseppe M. Besutti, sarebbe divenuta la più autorevole bibliografia mariana oggi disponibile.

Delle numerose pubblicazioni, puntualmente registrate dalle relazioni pluriennali o annuali della Pontificia Facoltà Teologica «Marianum», si possono ricordare i saggi sui sacramenti dell'Eucarestia, dell'Ordine, dell'Unzione degli Infermi, gli schemi sul Canone eucaristico e il volume *Methodologiae theologicae elementa* (1955). Al Concilio Vaticano II fu consulente teologico dei padri conciliari Servi di Maria Gerardo M. Vielmo e Giocondo M. Grotti. Notevole il suo contributo alla riforma liturgica nell'Ordine intrapresa nel 1961, a norma delle direttive della *Instructio de Calendariis particularibus* di Giovanni XXIII.

Intensa e delicata anche l'attività pastorale del p. Corrado a favore dei più deboli ed emarginati, prima come cappellano dell'ospedale dermatologico romano san Gallicano e, fino alla morte, attraverso un interessamento assiduo e discreto per i casi più disperati.

Nel quadro dell'impegno pastorale del p. Corrado si colloca il caloroso sostegno dato alla divulgazione delle voluminose pubblicazioni degli scritti di Maria Valtorta, usciti sotto il titolo de // *Poema dell'Uomo-Dio*.

Sensibile alle esigenze dei giovani, chiese di rimanere assegnato alla Comunità di formazione s. Alessio Falconieri, anche dopo la costituzione dell'attigua Comunità di studio del «Marianum». Negli anni immediatamente successivi al Concilio Vaticano II, sentendosi impari alla nuova problematica teologica, presentò anche le sue dimissioni, poi respinte, da docente presso la Facoltà « Marianum ».

Amò come pochi il Collegio sant'Alessio Falconieri, auspicandone l'internazionalità.

Unico ad esserne membro dal suo sorgere nell'attuale sede, ebbe l'incarico di ricordarne i primi cinquant'anni di vita. I giovani studenti ricambiarono questo affetto assistendo amorosamente il p. Corrado negli ultimi anni di vita quando la sua infermità andò aggravandosi.

Nella sua attività scientifica e pastorale dedicò largo spazio allo studio della Vergine ed ai temi della pietà mariana. Tra le sue prime pubblicazioni fu un saggio sulla devozione alla Madonna addolorata nella storia dell'Ordine.

Lo studio, l'attività pastorale ed anche la predicazione si alimentavano a profondo spirito di preghiera, della quale visse intensamente e creativamente l'aspetto comunitario fino alla morte, anche quando doveva essere sorretto per potersi recare agli atti comuni.

Le esequie, presiedute dal Priore generale, presenti numerosi confratelli e religiose dell'Ordine, conoscenti ed amici, hanno avuto luogo il 16 dicembre 1980, nella Cappella del Collegio sant'Alessio Falconieri.

La salma del p. Corrado, secondo un suo esplicito desiderio, è stata tumulata nel Cimitero di Monte Senario.